

RIFIUTI IN GERMANIA I rifiuti campani inviati in Germania non vengono bruciati ma trattati in un impianto Tmb [trattamento meccanico-biologico]. «Proprio quel tipo di tecnologia e di impianto da noi proposto e richiesto da anni per la parte finale del ciclo dei rifiuti nel Lazio – dicono il comitato Malagrotta [Municipio XVI-Roma] e il comitato contro il gassificatore di Albano [Roma] – E pensare che l'Italia è il paese leader nel mondo per il Tmb, avendo una capacità complessiva doppia rispetto alla Germania».

MULTIEXTRA DI STEFANO GALIENI



C'è razzismo nella capitale?

AHMAD RACCONTA: «Quando ho visto al telegiornale i negozi distrutti al Pigneto, mi ha stupito solo una cosa: che se ne parlava. Poi si è detto che il razzismo non c'entra niente, che erano problemi di quartiere, ma per me, che sono a Roma da venti anni e ho quattro figli nati qui, le parole hanno un altro senso». Ahmad vive in un paese del litorale, viene ogni giorno a Roma a lavorare in una pizzeria come cuoco, la sera spesso torna tardi a casa: «Ci si incontra sul trenino, siamo sempre gli stessi, tutti stranieri, con qualcuno ho anche fatto amicizia. Con un ragazzo soprattutto, che ha pochi anni in più del mio primogenito. Dalla stazione dobbiamo farci un

chilometro a piedi, si fuma una sigaretta, si parla, si scherza prima di andare a dormire. Sapevamo che c'erano dei problemi ma pensavamo che nessuno se la poteva prendere con noi. Invece, una notte, era un sabato, lo ricordo bene, abbiamo incontrato dei ragazzi che attaccavano manifesti. Ne ho letto uno, c'era scritto «fuori gli extracomunitari». Quelli ci hanno visto e hanno cominciato a urlare che puzzavamo, e altri insulti che non ripeto. Ho capito subito che Kalhed, il mio amico, stava per reagire. Li ha mandati in quel posto: i ragazzi hanno lasciato i manifesti, siamo scappati. Mi hanno preso e hanno cominciato a prendermi a schiaffi. Visto che non mi di-

fendevo, mi hanno lasciato a terra». Ahmad e Kalhed non hanno sporto denuncia, dicono che non serve e che capita ogni giorno a tanti. Ahmad dice una cosa che lascia di stucco, che quando è arrivato questa città era «più sicura», per quelli come lui e che adesso le persone ti guardano male. Solo quando lavori non ti disturba nessuno. Kalhed ha un cugino in Belgio, vorrebbe andare lì: «Fa più freddo ma si guadagna di più». Kalhed e Ahmad hanno un sogno: tornare in Egitto e lasciare questa vita dura che li impaurisce ogni giorno di più. Sono tanti gli Ahmad, i Kahled, ma anche le ragazze come Jamila che non ne può più di sentirsi dire: «Vattene via troia nera».



Per il terzo anno parte la Goletta dei Laghi, la campagna itinerante per informare sullo stato di salute dell'ecosistema lago e promuovere politiche di corretta gestione e salvaguardia delle coste lacustri e della biodiversità. Accanto all'attività del laboratorio mobile, che effettuerà circa 200 prelievi per conoscere in che condizioni versano le acque, verranno organizzati incontri e dibattiti per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della salvaguardia di questi ambienti; per coinvolgerli nella cura del territorio; per mettere in rete tra le istituzioni e far conoscere agli amministratori le buone pratiche di sviluppo sostenibile che si svolgono in riva al lago. Nella giornata di Domenica 15 Giugno Legambiente Lazio ha fissato una tappa sul Lago di Posta Fibreno [FR], di seguito riportiamo una bozza del programma della giornata:

9:30 Partenza pedalata da Sora - gazebo a Posta Fibreno
10:30 Inizio manifestazione,

- visita guidata al sentiero Puzillo, che dalla sede del parco raggiunge il canneto e l'isola galleggiante, attrezzato con capanni d'avvistamento faunistico;
- al sentiero Catannòvo, che dall'omonima località risale brevemente una collina per poi riscendere in località Carpello; i pannelli spiegano principalmente gli ecosistemi di nicchia o la vita agricola.
- Visita al Lab.Ter: è l'acronimo di Laboratorio Territoriale, centro per la formazione del personale, dove si tengono corsi d'aggiornamento regionali per insegnanti di scuole elementari e medie. È anche il locale che raccoglie il materiale e le risorse scientifiche della riserva.
- Immersioni guidate a cura dell'associazione Assoscuba

12:30 Degustazione prodotti tipici
14:00/18:00 Pedalata acquatica «Giro del Lago con i pattini o in barca»
17:00 Merenda solidale
18:30 Convegno «Lago come fonte di vita»

CEMENTO

Polo natatorio a bagno maria

LA VICENDA DEL NUOVO POLO natatorio di Ostia non sembra destinata a chiudersi. Il coordinamento delle associazioni ambientaliste del litorale romano chiede che il progetto venga rispedito al mittente dall'ufficio regionale della



Via perché «non rispetta le prescrizioni imposte dai vincoli ambientali». «Il prospetto – aggiungono dal coordinamento – era stato rimandato alla Valutazione di impatto ambientale con rigorose prescrizioni tra le quali l'utilizzo solo di una parte dell'area, per salvaguardare l'arenile e ridurre al massimo le cubature. Il Polo, infatti, prevedeva una foresteria, due piscine e parcheggi per centinaia di auto, tutto in aree verdi. Ebbene, nel progetto presentato alla Via queste prescrizioni non sono state rispettate. Inoltre – proseguono – non comprendiamo come possano ancora esserci i tempi per realizzare l'opera a meno di un anno dai mondiali: che si tratti solo di un impianto sportivo a vantaggio esclusivo di chi lo costruirà? Sembra, infine, che si stia tentando la procedura accelerata di Via. Tale accelerazione sarebbe contraria al diritto comunitario e diffidiamo la regione dal concederla».